

curezza sono costantemente in servizio, sono continuamente soggetti a gravi responsabilità e ai più minacciati pericoli.

Ora è mai possibile che in uno Stato bene ordinato funzioni così gelose non trovino compensi morali e materiali che invitino le migliori energie a dedicarvisi?

Onorevole presidente del Consiglio! Quell'alto intelletto di amore che l'ha resa così benemerito per tante provvide e benefiche istituzioni popolari che ella ha create, lo volga un istante a considerare le condizioni della nostra pubblica sicurezza e faccia in modo che il loro ordinamento risponda efficacemente ai suoi fini altissimi e nobilissimi, sui quali riposa la vita, la sicurezza, la tranquillità di un popolo.

Prima di chiudere il mio dire, mi associo alle considerazioni benissimo svolte testé dal collega Giacomo Ferri e ieri dall'onorevole Montù sul grave problema che interessa i salariati dei comuni e delle provincie. Costoro invocano giustamente delle disposizioni legislative che assicurino stabilità di posizione, minimi di paga, pensione per la vecchiaia, esercizio del diritto elettorale.

Non svilupperò questo argomento perchè so che l'onorevole presidente del Consiglio ne è compreso anch'egli di simile necessità e proporrà al più presto dei provvedimenti che valgano a risolvere il grave problema, tanto più che non è problema che graverà sul bilancio dello Stato. Ad ogni modo, associandomi ai colleghi, faccio le mie più vive preghiere e le invocazioni più calde perchè ad esso dia le sue cure e rivolga le sue forze.

Primo dovere dello Stato è quello di garantire ai cittadini la sicurezza e la tranquillità interna. La pubblica sicurezza per le città, i corpi organizzati dei comuni e delle provincie per i piccoli centri e per le campagne sono i mezzi per compiere tale dovere che lo Stato ha.

Un savio ordinamento adunque di polizia che innalzi il livello intellettuale e morale dei funzionari e degli agenti a questa preposti, sarà opera prudente di difesa sociale e altamente civile che il Governo avrà compiuta. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. L'onorevole Stoppato, successo nell'ufficio di relatore del bilancio dell'interno all'onorevole Cao Pinna che lo tenne per lunghi anni con tanto onore, ha scritto sui più delicati problemi dei riformatori, dei manicomi giudiziari, del lavoro

dei detenuti ed altri, pagine che in lui rivelano lo scienziato e l'uomo di cuore.

Il servizio della pubblica sicurezza è oggi oggetto di critica da parte del pubblico, ma esso può essere migliorato elevandone le condizioni morali e materiali. Il reclutamento delle guardie di città, il cui numero di diecimila è assorbito in gran parte dalle grandi città, si rende difficile; lo stipendio di 750 lire per l'allievo e di 1,100 per la guardia non attrae molto; cosicchè la maggior parte si recluta nelle provincie meridionali, ove minore è l'industria che dà salari più remunerativi; molti altri poi provengono dall'esercito dopo un anno di servizio, completando la loro ferma come guardie di pubblica sicurezza.

Il personale dei delegati e commissari che ora proviene per la maggior parte da laureati in legge e che seguono il corso di polizia scientifica, ha stipendi mediocri e carriera lenta: occorrerebbe che potesse conseguire la pensione intera dopo trenta anni perchè è un servizio che logora: e, d'altra parte, vi è una riluttanza in alcuni ad entrare in tale carriera per gl'ingrati incarichi politici ed elettorali che in alcune provincie d'Italia viene loro affidato, e per la incertezza delle istruzioni per cui in circostanze difficili, chi crede di far bene incontra spesso i risentimenti superiori. Io credo che quando il Corpo di pubblica sicurezza si vedrà elevato moralmente e materialmente si sentirà più incoraggiato a fare il suo dovere ed a meritarsi la stima del pubblico.

Ma se i problemi trattati con tanta maestria dall'onorevole Stoppato sono oltremodo interessanti, ve ne sono altri che furono oggetto di importanti discussioni in Parlamento e nei Congressi dei comuni e delle provincie, fra cui, principalissimo, quello della riforma tributaria.

L'onorevole Luzzatti, nel suo programma, ha dichiarato di voler mantenuti, nelle sue linee generali, i provvedimenti finanziari a favore dei comuni e delle provincie per avviare l'assestamento della finanza locale, provvedimenti che il passato Ministero Sonnino aveva conerettato nel ponderato e dettagliato progetto del riordinamento dei tributi locali.

Questo progetto comprendeva, allo stesso tempo, la riforma tributaria dello Stato e legava le due riforme, dando ai comuni il dazio consumo, ed avocando allo Stato la tassa di famiglia che oggi non è applicata dappertutto.